



Guida per lavoratori e lavoratrici migranti

COME ACCEDERE AI SERVIZI SOCIO- SANITARI

**SUL TERRITORIO
NAZIONALE
ITALIANO**

Questa guida è rivolta alle persone migranti che vivono in Italia, qualunque sia il loro status giuridico, e a chi è impegnato nella tutela dei diritti delle persone migranti all'interno di associazioni del terzo settore, sindacati e servizi socio-sanitari territoriali.

Questa guida è il risultato della collaborazione tra le Università di Padova, Messina e Torino partecipanti al progetto PRIN PNRR InMigr Health, Investigating Migrants' Occupational Health



La salute
è un diritto
fondamentale
tutelato
dall'articolo 32
della Costituzione
italiana

A diverse group of people of various ages and ethnicities are shown from the chest up, looking directly at the camera. They are wearing white t-shirts. The background is a dark, neutral color. The lighting is soft, highlighting their faces.

Art. 32 della Costituzione italiana

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Cosa significa?

Il diritto alla salute è garantito a tutte le persone presenti sul territorio italiano e lo Stato ha il dovere di proteggere la salute pubblica.

Le parole utili di questa guida

SSN

Servizio Sanitario Nazionale.

ASL

Azienda Sanitaria Locale.

Altre denominazioni regionali:

AUSL

Azienda Unità Sanitaria Locale
(in Emilia-Romagna e Toscana);

ASP

Azienda Sanitaria Provinciale
(in Sicilia, Calabria e Basilicata);

ATS

Agenzia/Azienda per la Tutela
della Salute
(in Lombardia e Sardegna);
eccetera

STP

Straniero Temporaneamente Presente,
codice di iscrizione al SSN per
persone migranti extra-europee.

ENI

Europeo Non Iscritto, codice
di iscrizione al SSN per persone
migranti europee.

Medico di base

Può essere chiamato anche medico
generico o medico di famiglia.

Medico competente

Può essere chiamato anche medico
del lavoro.

Guardia Medica

Chiamato anche servizio di Continuità
Assistenziale.

INAIL

Istituto Nazionale per l'Assicurazione
contro gli Infortuni sul Lavoro.

RLS

Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza.

RSPP

Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione.

DPI

Dispositivi di Protezione Individuale.

Mediatore

Detto anche mediatore culturale,
facilita la comunicazione fra due
lingue e culture diverse.

ONG

Organizzazione Non Governativa.

Patronato

Servizio di assistenza e tutela
dei diritti sociali e previdenziali
dei lavoratori e delle categorie
più fragili.

Indice

Assistenza sanitaria

- 9** Quali forme di assistenza sanitaria sono previste in Italia?
- 10** L'assistenza sanitaria è a pagamento?
- 12** È necessario avere un permesso di soggiorno per accedere al SSN?

Tessera sanitaria

- 15** Come posso richiederla?
- 16** Codice STP. Che cos'è e come si ottiene
- 17** Codice ENI. Che cos'è e come si ottiene
- 19** A quali servizi posso accedere con i codici STP ed ENI? E a cosa ho diritto?

Alternative al SSN

- 21** Se ho difficoltà a iscrivermi al Servizio Sanitario Nazionale, a quali altri servizi posso rivolgermi?

Medico di base

- 23** Come si accede al medico di base/medico generico/medico di famiglia?

Continuità assistenziale

- 24** A chi posso rivolgermi quando gli ambulatori dei medici di base sono chiusi?

Donne in gravidanza

- 27** Come funziona l'assistenza?

Mediatori

- 28** Posso richiedere un mediatore/mediatrice se vado in ospedale o dal medico?

La sicurezza sanitaria sui luoghi di lavoro

- 34** Gli obblighi della salute e della sicurezza
- 36** Il medico competente
- 39** Infortuni
- 41** Malattie professionali

In Italia il personale medico e sanitario non può segnalare alle autorità gli stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno valido

Se ti rivolgi ai servizi sanitari territoriali, per esempio un pronto soccorso, un ambulatorio per stranieri, un consultorio ecc. è fondamentale sapere che in Italia il personale medico e sanitario non può segnalare gli stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno valido alle autorità.

D.Lgs. 286/1998 — Testo Unico Immigrazione, Art. 35, comma 5

L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano.





Quali forme di assistenza sanitaria sono previste in Italia?

NON UE

Le persone migranti presenti sul territorio nazionale e **non appartenenti all'UE** hanno **il diritto** e l'obbligo di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Con l'iscrizione si acquisiscono gli stessi diritti e doveri di assistenza previsti per i cittadini italiani: l'assistenza è garantita anche per i familiari a carico delle persone migranti presenti sul territorio e provviste di permesso di soggiorno (si veda tabella per tipologie per permesso di soggiorno, p.13).

UE

Le persone migranti presenti sul territorio nazionale e **appartenenti all'UE** hanno la possibilità, se non in possesso di copertura assicurativa privata, di iscriversi volontariamente al SSN a pagamento o di richiedere la tessera Europeo Non Iscritto (ENI) (si veda tabella p. 13 e codice ENI p. 17).

L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale

È volontaria: per gli stranieri non obbligati a iscriversi al SSN e a fronte di un contributo annuale (fare riferimento al Decreto legge Bilancio 2024 (n. 213/2023) per le tariffe aggiornate).

È obbligatoria (di diritto): per alcune categorie di stranieri, senza alcun pagamento (vedi tabella permessi a p. 13).


L'assistenza sanitaria è a pagamento?

Per gli iscritti al SSN provvisti di tessera sanitaria vige l'obbligo di contribuzione alle spese sanitarie. **Tuttavia, i titolari di permesso per richiesta di asilo sono esonerati dall'obbligo di partecipazione alla spesa sanitaria (equiparati agli iscritti alle liste di collocamento).**

L'assistenza sanitaria è garantita anche ai familiari a carico delle persone iscritte al SSN provviste di permesso di soggiorno. L'iscrizione ha la stessa validità temporale del permesso di soggiorno e va rinnovata presentandosi all'Azienda Sanitaria Locale (vedi p. 4) di competenza al rinnovo del permesso o, in caso di richiesta di rinnovo accompagnata da tempistiche lunghe, si può utilizzare la ricevuta della domanda e ottenere una tessera di validità provvisoria (per esempio, 6 mesi).

Circolare del Ministero della Sanità 24 marzo 2000 n. 5

La circolare fornisce indicazioni applicative del D.Lgs. 286/1998 ("Testo Unico sull'immigrazione") in materia di assistenza sanitaria agli stranieri.



Se il genitore non ha un permesso
di soggiorno valido, può richiedere
il codice STP

È necessario avere un permesso di soggiorno per accedere al SSN?

In Italia il tuo status giuridico/permesso di soggiorno può essere definitivo, in via di definizione o puoi esserne sprovvisto. **In tutti i casi – compresi quelli in cui tu non abbia il permesso di soggiorno o in cui il permesso non sia più in corso di validità – l'accesso alle cure è garantito anche se in maniera diversa.**

Art. n. 35 del Decreto Legislativo 286/1998, comma 3

Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno sono assicurate, nei presidi pubblici e accreditati, le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, con particolare riguardo alla profilassi, alla diagnosi e alla cura delle malattie infettive.

Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, articolo 42

Disciplina l'iscrizione obbligatoria al SSN per gli stranieri, come effettuare l'iscrizione, il rinnovo e le esclusioni.

Accordo Stato-Regioni del 2013 (Gazzetta Ufficiale n. 32, 7 febbraio 2013 - Suppl. Ordinario n. 9)

In seguito a un accordo tra lo Stato e le autonomie locali, a livello nazionale è garantita la stessa assistenza sanitaria e lo stesso accesso alle cure sia ai cittadini italiani sia agli stranieri, soprattutto per le persone vulnerabili.

In base al tipo di permesso puoi richiedere o avere diritto a:

Tipo di permesso	STP per persone migranti extra-europee	ENI per persone migranti comunitarie	Tessera Sanitaria per persone in possesso di codice fiscale
Lavoro subordinato, autonomo (o iscritti nelle liste dei centri per l'impiego)			X
Motivi familiari			X
Asilo			X
Protezione speciale (D.L. Cutro – Legge 50/2023)			X
Protezione sussidiaria			X
Richiedente protezione internazionale (acquisizione della cittadinanza)			X
In attesa del primo rilascio del permesso di soggiorno per lavoro subordinato o per motivi familiari			X
Nessun documento	X	X	
In attesa di formulare la richiesta di asilo	X		
Visto turistico (3 mesi)			Iscrizione volontaria
Visto per motivi di studio			Iscrizione volontaria

È importante sapere che, per l'iscrizione al SSN, è necessaria la residenza, l'iscrizione anagrafica e la dichiarazione di effettiva dimora (si considera dimora abituale anche l'ospitalità da più di tre mesi presso un centro d'accoglienza).

È necessario scrivere un'autocertificazione di residenza anagrafica oppure, se non hai la residenza, puoi presentare una dichiarazione di effettiva dimora che faccia riferimento a quella riportata sul permesso di soggiorno.

È spesso possibile iscriversi dichiarando la propria dimora abituale, anche in assenza della residenza anagrafica.



TESSERA SANITARIA

Come posso richiederla?

Puoi ottenere la Tessera Sanitaria iscrivendoti al SSN. Per iscriverti al SSN devi recarti presso l'Azienda Sanitaria del territorio in cui sei residente o presso quella in cui hai effettiva dimora indicata nel permesso di soggiorno. I documenti necessari sono:

- un documento di identità o passaporto in corso di validità;
- il codice fiscale;
- la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rilascio del primo permesso di soggiorno;
- il permesso di soggiorno;
- la richiesta di rinnovo del permesso attestata dalla ricevuta rilasciata dall'Ufficio postale o dalla Questura (anche ricevuta postale);
- l'autocertificazione di residenza (oppure una dichiarazione di effettiva dimora o di ospitalità).

È possibile ottenere la Tessera Sanitaria presentando anche il **codice fiscale provvisorio attribuito dall'Agenzia delle entrate** per la procedura di emersione dal lavoro irregolare.

La Tessera Sanitaria ha normalmente la stessa validità della durata del permesso di soggiorno. Alla scadenza, è possibile ottenere il rinnovo e richiedere l'emissione di una nuova Tessera Sanitaria presentando il rinnovo del permesso di soggiorno.

Anche la Tessera Sanitaria cartacea è valida.

CODICE STP

Che cos'è e come si ottiene

Il Codice **STP (Straniero Temporaneamente Presente)** è un codice regionale individuale valido per sei mesi (rinnovabile). Lo puoi richiedere all'Azienda Sanitaria Locale di competenza, presso gli ambulatori per stranieri, le aziende ospedaliere, gli IRCCS (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) e i policlinici universitari ed è valido per la prescrizione e la registrazione di tutte le prestazioni sanitarie erogate.

In base ai partenariati e alle collaborazioni territoriali, **è possibile richiedere l'STP anche presso associazioni** che si occupano di salute e migrazione ed è valido per la prescrizione e la registrazione di tutte le prestazioni sanitarie erogate.

Il sistema del codice STP ti assicura l'anonimato attraverso l'attribuzione di un codice identificativo. **Il rilascio dell'STP è subordinato a una dichiarazione di indigenza.**

Non è necessario esibire alcun documento di soggiorno quando ci si reca presso le strutture sanitarie.

Con il codice STP, hai diritto all'assistenza sanitaria di base, ai ricoveri urgenti e non e in regime di day hospital, alle cure ambulatoriali e ospedaliere, urgenti o comunque essenziali, anche se continuative, per malattie o infortunio. **L'STP è gratuito, è rinnovabile ed è valido per le prescrizioni dei farmaci.**

CODICE ENI

Che cos'è e come si ottiene

Il Codice **ENI (Europeo Non Iscritto)** può essere richiesto:

- se sei cittadino/a UE sprovvisto/a della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM);
- se il tuo permesso di soggiorno non prevede l'obbligo di iscrizione al SSN;
- se sei in condizione di povertà e fragilità sociale (autocertificazione di indigenza necessaria);
- se non sei residente in Italia né in possesso dell'attestato di regolarità di soggiorno;
- se non sei iscritto/a al Servizio Sanitario del Paese di provenienza;
- se il tuo permesso di soggiorno non prevede l'obbligo di iscrizione obbligatoria al SSN.

Il codice ENI garantisce l'accesso alle prestazioni urgenti/essenziali e ai programmi di prevenzione, come per l'STP. Ha una validità di sei mesi ed è rinnovabile. In caso di iscrizione al SSN, il codice ENI non è più utilizzabile.



A quali servizi posso accedere con i codici STP ed ENI? E a cosa ho diritto?

Se hai il codice STP o ENI, ti sono garantite le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti o comunque essenziali e continuative per malattia e infortunio, le cure di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva. In particolare, sono garantiti:

- la tutela sociale della gravidanza e della maternità;
- le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle regioni e gli interventi di profilassi internazionale (vaccini);
- la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive (per esempio, la tubercolosi, HIV) ed eventuale bonifica dei relativi focolai (per esempio, la scabbia);
- il servizio per le dipendenze (SERD);
- la tutela della salute del minore;
- la fornitura di ausili e protesi (apparecchio acustico, stampelle, carrozzina ecc.).

Inoltre, hai la possibilità di rivolgerti agli ambulatori di prima accoglienza delle associazioni a favore della salute delle persone migranti presenti su tutto il territorio nazionale.

Se hai l'STP, hai diritto all'inoltro della domanda di invalidità civile.

ALTERNATIVE AL SSN

**Se ho difficoltà a iscrivermi
al Servizio Sanitario Nazionale,
a quali altri servizi posso
rivolgermi?**

Sul territorio nazionale, oltre all'ufficio stranieri presente presso le Aziende Sanitarie Locali, puoi rivolgerti a:

- ambulatori delle varie associazioni;
- ONG;
- patronati

che offrono supporto nell'accesso ai servizi socio-sanitari e alle cure emergenziali.





MEDICO DI BASE

Come si accede al medico di base/medico generico/medico di famiglia?

Dopo l'iscrizione al SSN effettuata nell'Azienda Sanitaria Locale di competenza (luogo di residenza o di effettiva dimora), puoi recarti allo sportello "scelta e revoca del medico" che spesso si trova nella stessa struttura. Verrà messo a tua disposizione un elenco dei medici di medicina generale disponibili sul territorio, tra i quali potrai sceglierne uno. La scelta del medico di famiglia può essere modificata in qualsiasi momento (in molte regioni è possibile fare la revoca e la scelta online). Le visite sono gratuite e tra i servizi che puoi richiedere ci sono:

- i certificati di malattia (lavoratori dipendenti);
- le richieste per visite specialistiche;
- le prescrizioni di medicinali;
- eccetera.

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

A chi posso rivolgermi quando gli ambulatori dei medici di base sono chiusi?

La Guardia Medica (o Continuità Assistenziale) è un servizio di assistenza sanitaria gratuito che puoi richiedere telefonicamente nelle urgenze e quando non è possibile contattare il medico di base, per esempio il sabato o la domenica. **La guardia medica è attiva nelle ore notturne e nei giorni festivi**; in alcuni luoghi turistici anche durante la stagione estiva (ambulatorio guardia medica turistica).

Se sei iscritto al SSN ma non hai il medico di base sul territorio, chiamando la guardia medica puoi avere il parere telefonico di un medico che deciderà se intervenire e venire a visitarti a casa oppure potrà indicarti a chi rivolgerti. Il medico può prescrivere medicinali, rilasciare certificati di malattia e proporre ricoveri ospedalieri, se necessari.





DONNE IN GRAVIDANZA

Come funziona l'assistenza?

L'assistenza delle donne in gravidanza è garantita e gratuita. Puoi rivolgerti ai consultori presenti sul territorio, alle aziende ospedaliere o, in caso di emergenza, direttamente al pronto soccorso anche in assenza di iscrizione al SSN.

Riferimenti normativi

L'assistenza alle donne straniere in gravidanza è prevista a parità di trattamento con le cittadine italiane (Legge 29 luglio 1975, n. 405, e della Legge 22 maggio 1978, n. 194 e del decreto del Ministro della sanità 6 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1995).

MEDIATORI

Posso richiedere un/una mediatore/mediatrice se vado in ospedale o dal medico?

Sì, puoi richiedere al personale sanitario la presenza o l'assistenza telefonica del mediatore o della mediatrice (vedi p. 4) nei contesti ospedalieri e in molte regioni anche nei consultori e negli ambulatori del SSN.

Riferimenti normativi

La presenza dei mediatori nei contesti sanitari è prevista dalla legge n. 7/2006 art. 7 e dal Decreto del Ministero della Salute del 17 dicembre 2007.







LA SICUREZZA SANITARIA SUI LUOGHI DI LAVORO



In questa sezione dell'opuscolo ti indichiamo cosa fare e a chi rivolgerti nei casi di infortuni e/o di malattie occupazionali, cioè di malattie legate al lavoro e alla mansione che svolgi.



GLI OBBLIGHI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

In Italia, la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sono disciplinate dal Decreto legislativo 81/2008, aggiornato e corretto con il successivo D.L. **106/2009**. Il decreto definisce i compiti del datore di lavoro e quelli dei lavoratori e delle lavoratrici.

Gli obblighi del datore di lavoro

- valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei propri lavoratori e lavoratrici sui luoghi di lavoro;
- elaborare un documento di valutazione dei rischi (DVR);
- nominare addetti al servizio di prevenzione antincendio e pronto soccorso;
- dotare i lavoratori e le lavoratrici dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Con le integrazioni del 2009, sono stati aggiunti gli obblighi:

- di visita medica per i lavoratori e le lavoratrici entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria;
- di comunicazione al medico competente della fine del rapporto di lavoro tra lavoratore e azienda.

Gli obblighi del lavoratore e della lavoratrice

- seguire le indicazioni del datore di lavoro;
- utilizzare correttamente i macchinari e gli utensili;
- indossare le protezioni (guanti, stivali, occhialini, elmetto, otoprotettori ecc).

IL MEDICO COMPETENTE

Chi è il medico del lavoro/competente e cosa posso chiedere a questo medico?

Il medico del lavoro (o medico competente) (vedi p. 4) è uno specialista in medicina del lavoro a cui ti puoi rivolgere in qualità di lavoratore. Nei casi previsti dalla normativa vigente, il medico competente programma ed effettua la sorveglianza sanitaria, finalizzata a valutare l'idoneità del lavoratore a svolgere la mansione specifica.

Come posso richiedere e ottenere un certificato di malattia per assenza da lavoro?

Puoi richiederlo al medico di base (vedi p. 4). Se non hai il medico di base, puoi rivolgerti al servizio di guardia medica (vedi p. 4), al pronto soccorso o a un medico specialista ambulatoriale abilitato a rilasciare certificati telematici.





INFORTUNI

Mi sono fatto male sul luogo di lavoro, a chi mi posso rivolgere?

Se ti sei fatto/a male durante l'attività lavorativa e questo ti causa problemi a livello fisico o mentale non particolarmente seri o con sintomi lievi, devi contattare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che informerà il responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP) designato dal datore di lavoro. Successivamente, puoi rivolgerti al tuo medico di base o recarti al Pronto Soccorso o in Guardia Medica.

Se ti sei fatto/a male durante l'attività lavorativa e questo ti causa problemi a livello fisico o mentale gravi, devi immediatamente recarti al Pronto Soccorso e informare il RLS. Successivamente, puoi rivolgerti al medico di base o al medico competente (per definizioni, vedi p. 4).



Mi sono fatto male sul lavoro, posso richiedere un'indennità?

Sì, presentando un certificato di infortunio sul lavoro all'**INAIL** (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, che è un ente pubblico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) **tramite medico o pronto soccorso**. Una volta aperto l'infortunio sul lavoro, verrai richiamato dall'INAIL per sottoposti a una visita medica. Il periodo di assenza dal lavoro ti verrà indennizzato.

Per un supporto e un affiancamento nella procedura, puoi rivolgerti al patronato e chiedere una consulenza per il servizio di medicina legale. Il medico legale del patronato seguirà la tua pratica e, in caso di necessità, potrà richiedere un prolungamento del periodo di infortunio.

NB: Nel settore agricolo, il periodo di infortunio viene indennizzato dall'INAIL. In tutti gli altri settori, il periodo di infortunio viene indennizzato direttamente dal datore di lavoro.

Mi sono fatto male nel tragitto mentre mi recavo/tornavo da/al lavoro, cosa posso fare?

Se hai un contratto di lavoro, l'infortunio "in itinere" è riconosciuto per legge (riquadro: D.Lgs. 38/2000) solo se avviene nel tragitto tra il luogo di lavoro e la dimora abituale (comprese deviazioni per motivi familiari). Puoi chiedere supporto gratuito a patronati o a sindacati (vedi p. 4) per maggiori dettagli sulle procedure e sulle pratiche anche se non hai un contratto di lavoro.

MALATTIE PROFESSIONALI

Penso di avere problemi di salute fisica o mentale legati al mio lavoro, cosa posso fare e a chi posso rivolgermi?

Se pensi di avere una malattia causata dalle tue mansioni lavorative o dalle condizioni di lavoro, l'iter per il riconoscimento della malattia professionale è il seguente.

- Il primo passo è la diagnosi della malattia professionale da parte di un medico, che redige un certificato medico dove specifica la patologia e la sua potenziale causa lavorativa.
- Il lavoratore deve comunicare la malattia al datore di lavoro, consegnando il certificato medico entro 15 giorni dalla manifestazione dei sintomi.
- Il datore di lavoro ha l'obbligo di denunciare la malattia professionale all'INAIL (vedi p. 4) entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione del lavoratore, utilizzando il modulo apposito fornito dall'INAIL.
- Il lavoratore o il datore di lavoro, in caso di mancata denuncia, può presentare la domanda di riconoscimento della malattia professionale direttamente all'INAIL, utilizzando il modulo online o cartaceo, allegando il certificato medico e la documentazione necessaria. Per inoltrare la domanda, il lavoratore o la lavoratrice può rivolgersi al patronato.
- L'INAIL, valutata la documentazione presentata, può convocare il lavoratore per una visita medica e accertamenti per confermare la diagnosi e il nesso causale con l'attività lavorativa.

- L'INAIL comunica l'esito della domanda, che può portare al riconoscimento della malattia professionale con l'erogazione delle prestazioni previste (indennizzo, cure ecc.) o al rifiuto del riconoscimento. In caso di rifiuto, si può fare ricorso tramite il servizio di medicina legale interno al patronato.

L'INAIL dovrebbe rispondere **entro 30 giorni dalla ricezione** del certificato medico, ma i tempi possono variare. Nel caso di **malattie professionali tabellate**, per le quali il lavoratore o la lavoratrice non deve produrre una prova che attesti la correlazione tra la malattia e il lavoro, i tempi di risposta sono di **120 giorni** dalla denuncia. Nel caso di **malattie professionali non tabellate**, per le quali invece si richiede la produzione di una prova che dimostri la correlazione tra la malattia e il lavoro, i tempi sono di **180 giorni**.

Per sapere quali malattie sono riconosciute come malattie professionali legate al tuo lavoro, puoi rivolgerti a patronati o a sindacati (vedi p. 4) per un supporto o puoi recuperare le informazioni che ti servono **al seguente link, cliccando sull'allegato**

<https://www.inail.it/portale/it/atti-e-documenti/note-provvedimenti-e-istruzioni-operative/normativa-circolari-inail/dettaglio.2024.02.circolare-n-7-15-febbraio-2024.html>

Se pensi di avere una malattia professionale che **non è tra quelle elencate** in tabella, oppure per assistenza nel percorso di riconoscimento di un'eventuale malattia professionale, puoi rivolgerti per un supporto e per maggiori informazioni a patronati o a sindacati. Sulla base della tua posizione contributiva, puoi richiedere prestazioni di inidoneità temporanea, permanente o l'assegno ordinario.

NB: È fondamentale rispettare i termini di presentazione della denuncia, pena la perdita del diritto all'indennizzo per il periodo precedente alla denuncia stessa.





Una volta riconosciuta la malattia professionale, se il medico competente lo ritiene, può prevedere e richiedere l'assegnazione di **mansioni meno faticose e maggiormente compatibili con la malattia professionale riconosciuta**. Sulla base delle risultanze della visita medica, il medico competente esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- idoneità;
- idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- inidoneità permanente.

Nel caso in cui il medico competente non ti riconosca le limitazioni, puoi fare ricorso tramite il medico curante e l'assistenza del patronato e del sindacato.

NB: Se ti rivolgi al medico per avere chiarimenti sui tuoi problemi di salute o se dichiari infortuni avvenuti sul posto di lavoro, questo non comporta in nessun caso il licenziamento o il demansionamento.

Ho diritto ai dispositivi di protezione? A chi posso chiederli?

Il datore di lavoro è tenuto per legge a fornire i dispositivi di protezione individuale (DPI) (vedi p. 4), come per esempio i guanti, le mascherine ecc., a tutti i lavoratori, previa consultazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il medico competente designato dall'azienda stessa. I DPI devono essere distribuiti sul posto di lavoro e sottoposti a controlli regolari per evitare l'utilizzo di DPI non più efficaci. In assenza delle forniture dei dispositivi da parte del datore di lavoro, puoi rivolgerti all'ente bilaterale (Ente Paritetico formato da organizzazioni sindacali e datoriali), al quale, tra le altre prestazioni, puoi richiedere la fornitura dei dispositivi di protezione.

D.Lgs. 81/2008 art 76 e 77 - Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro

La normativa stabilisce, infatti, che il datore di lavoro è responsabile della fornitura e dell'impiego di DPI conformi alle disposizioni vigenti e mantenuti in buone condizioni.



A chi posso rivolgermi per avviare l'iter per il riconoscimento dell'invalidità?

Per prima cosa devi rivolgerti al medico (generico o di base) che valuterà la tua situazione di invalidità e produrrà il certificato da inoltrare alla Commissione di Valutazione.

Così come per tutti i casi in cui l'iter o la procedura di riconoscimento dei tuoi diritti risultano complessi o di difficile reperimento, puoi chiedere un supporto alle organizzazioni sindacali e ai patronati che, tramite il servizio di medicina legale, ti accompagneranno lungo tutto l'iter.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia,
Pedagogia e Psicologia Applicata



Università
degli Studi di
Messina

Dipartimento di Scienze Cognitive,
Psicologiche, Pedagogiche
e degli Studi Culturali



UNIVERSITÀ
DI TORINO

Dipartimento Scienze Cliniche
e Biologiche



Alla stesura di questa guida hanno lavorato:

Veronica Buffon, Domenica Farinella
e Giuliana Sanò dell'Università di Messina;
Alberto Bentsik, Dario Fontana
e Fulvio Ricceri dell'Università di Torino;
Camilla De Ambroggi, Costanza Galanti,
Noemi Martorano, Valeria Piro e
Francesca Alice Vianello
dell'Università di Padova

Per la collaborazione alla stesura di questa guida, si ringraziano:

Luca Dall'Agnol, ADL Cobas;
Hadama Belem, CGIL Saluzzo;
Daniele David, FIOM-CGIL Messina;
Giuseppe Scifo, CGIL Nazionale
Dip. Immigrazione;
Mbaye Sene, CGIL Saluzzo;
Mauro Zenga, CGIL Saluzzo

Per il supporto nel corso della realizzazione della ricerca nell'ambito del progetto PRIN PNRR InMigrHealth, si ringraziano:

ADL Cobas, ALSAP-Torino, ASP Ragusa,
Associazione Tetti Colorati Ragusa, Caritas
di Ragusa, CGIL Vittoria e Ragusa, Comitato
Marcia Stop Pesticidi Treviso-Belluno,
Cooperativa Armonia Saluzzo Cooperativa
Sociale Proxima Ragusa, CUB Sanità Torino
e Milano, Emergency, FLAI-CGIL Saluzzo
e Cuneo, FLAI-CGIL Veneto, FISASCAT Cisl
Padova-Rovigo, Treviso-Belluno e Vicenza,
FP-CGIL Treviso e Venezia, Save the Children,
Sportello Migranti – Caritas di Saluzzo,
SPRESAL Ragusa, Suore Carmelitane
Marina di Acate



هنا يمكنك إيجاد الترجمة إلى العربية

এখানে বাংলা অনুবাদটি পাওয়া যাবে

Yoro nin na, i b'a tigi bamanankan na

Vous pouvez trouver la traduction française ici

You can find the English translation here

